

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale 7 novembre 2012, n. 11 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne", come modificata e integrata con legge regionale 6 marzo 2017, n. 2;
- il Regolamento regionale 2 febbraio 2018, n. 1 "Regolamento in materia di tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e di disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne, a norma dell'articolo 26 della legge regionale 7 novembre 2012 n. 11";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 15 "Accordi tra Amministrazioni Pubbliche" il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Richiamati, in particolare, della predetta L.R. n. 11/2012, come modificata e integrata con legge regionale 6 marzo 2017, n. 2:

- l'art. 3, secondo il quale la Regione provvede, tra l'altro, alla promozione e attuazione di progetti di ricerca, sperimentazione e divulgazione, comunicazione, formazione, compresi studi, indagini e iniziative per la tutela e diffusione della conoscenza della fauna ittica, degli ambienti acquatici, dell'esercizio della pesca, dell'acquacoltura e dell'uso di prodotti ittici;
- l'art. 3 bis, che individua quali strumenti di programmazione e gestione in materia di tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, la Carta ittica regionale e le zone ittiche omogenee, il Piano ittico regionale, il Programma ittico regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione ittica delle aree protette nazionali, regionali e interregionali di cui alla Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e alla Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6;
- l'art. 4, comma 1, il quale dispone che il Piano ittico regionale, approvato dall'Assemblea legislativa, ha

durata quinquennale e costituisce lo strumento con cui la Regione favorisce e orienta la conservazione, l'incremento e l'equilibrio biologico delle specie ittiche d'interesse ambientale e piscatorio in applicazione della Carta ittica in particolare, mediante:

- a) la salvaguardia delle acque e degli habitat naturali, con riferimento alla direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, relativa a un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
 - b) la tutela e il ripristino delle specie ittiche con riferimento alla normativa dell'Unione europea vigente in materia, compresa quella volta a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;
 - c) la realizzazione di progetti volti alla tutela della fauna ittica e all'esercizio della pesca e dell'acquacoltura;
 - d) le iniziative di ricerca, di promozione, informazione e formazione culturale e tecnica;
 - e) la promozione delle pratiche di pesca e dell'acquacoltura;
- l'art. 27, comma 3, il quale dispone che fino all'approvazione del nuovo Piano ittico regionale continuino ad avere efficacia, tra l'altro, le previsioni contenute nel Piano ittico regionale 2006-2010;

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna secondo quanto previsto dalla L.R. n. 11/2012, con particolare riferimento agli articoli 9, 13, 15 e 20 acquisisce dati qualitativi sulla consistenza e composizione dei popolamenti ittici, derivanti dai risultati dei campionamenti e delle catture eseguiti nell'ambito di interventi organizzati (art. 9), dai dati sui prelievi forniti annualmente dai pescatori professionali (art. 13), dalle catture registrate sui tesserini per la pesca controllata dei salmonidi (art. 15) e dalla gestione delle aree di pesca regolamentata (art. 20), che utilizza per le finalità connesse all'aggiornamento della Carta

ittica regionale, nonché per attività di programmazione e gestione delle risorse ittiche e l'elaborazione del nuovo Piano Ittico Regionale (PIR);

- che, inoltre, nell'ambito del Programma di Lavoro Nazionale di Raccolta Dati Alieutici (PLNRDA) (Reg. (UE) N. 2017/1004, Regolamento (CE) N. 665/2008 e Decisione (UE) N. 2021/1168) la Regione raccoglie ed invia annualmente al Ministero dell'Agricoltura dati biologici, ambientali, tecnici e socioeconomici necessari ai fini della gestione della pesca, soprattutto per quanto concerne la specie *Anguilla anguilla* all'interno del Piano Nazionale Raccolta Dati 2023-2026 (PNLRDA) in ottemperanza al Regolamento (CE) N. 1100/2007;
- che per quanto riguarda le specie esotiche invasive, (IAS), il Regolamento (UE) n. 1143/2014, il Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 e il Decreto n. 12 del 16 marzo 2022 impegna le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, avvalendosi, ove possibile, delle strutture già deputate all'attuazione dell'art. 11 della direttiva 92/43/CEE, dell'art. 8 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE o di reti di monitoraggio in materia ambientale già presenti sul territorio;
- che il Ministero della Transizione Ecologica ha recentemente approvato il Decreto n. 12 del 16 marzo 2022 recante "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230", nel quale vengono impegnate in modo significativo le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo svolgimento delle attività di monitoraggio;
- che altresì il sopracitato Decreto dispone che, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano conducono il monitoraggio con il supporto tecnico dell'ISPRA, avvalendosi, ove possibile, delle strutture già deputate all'attuazione dell'art. 11 della direttiva 92/43/CEE, dell'art. 8 della direttiva 2000/60/CE e

dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE o di reti di monitoraggio in materia ambientale già presenti sul territorio;

Considerato:

- che le Università del territorio regionale tradizionalmente promuovono, coordinano ovvero collaborano ad iniziative di ricerca e sviluppo nel settore ittiologico e ambientale, operando frequentemente in un rapporto di stretta collaborazione con strutture nazionali, internazionali e regionali;
- che le Università del territorio regionale hanno collaborato alla stesura della vigente Carta Ittica della Regione Emilia-Romagna per le zone ittiche omogenee A, B, C, D nei diversi territori provinciali;
- che le Università collaborano con la Regione Emilia-Romagna alla condivisione di dati e di conoscenze ittiologiche ai fini dell'aggiornamento della Carta Ittica regionale a partire dalla stipula della prima convenzione triennale 2018-2020, proseguita con la seconda convenzione triennale 2021-2024;

e che, in particolare:

- il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, ha maturato una consolidata esperienza ed elevata competenza sulla realtà ittiologica delle acque salmastre e del fiume Po (zona ittica omogenea "A" ai sensi della L.R. n. 11/2012);
- il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione dell'Università degli Studi di Ferrara, ha maturato una consolidata esperienza ed elevata competenza sulla realtà ittiologica delle acque planiziali (zona ittica omogenea "B" ai sensi della L.R. n. 11/2012), con particolare riferimento alla distribuzione e al controllo delle specie alloctone invasive;
- il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ha maturato una consolidata esperienza ed elevata competenza sulla realtà ittiologica delle acque collinari (zona ittica omogenea "C" ai sensi della L.R. n. 11/2012), con particolare riferimento alla distribuzione e al

controllo delle specie reofile autoctone contribuendo a classificare questi habitat come quelli di maggior pregio conservazionistico;

- il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale dell'Università degli Studi di Parma, ha maturato una consolidata esperienza ed elevata competenza sulla realtà ittiologica delle acque montane (zona ittica omogenea "D" ai sensi della L.R. n. 11/2012), con particolare riferimento alla distribuzione e alla caratterizzazione genetica delle popolazioni salmonicole e delle specie ittiche di acque fredde a queste associate;

Considerato, quindi, che le Università dispongono delle competenze per l'elaborazione, analisi ed interpretazione dei numerosi dati ittiologici raccolti dalla Regione e sono in grado di fornire a loro volta dati scientifici utili alla salvaguardia, programmazione e gestione della fauna ittica del territorio regionale, garantendo anche il necessario approfondimento e validazione scientifica, concorrendo altresì alla realizzazione di attività di interesse comune finalizzate alla condivisione delle conoscenze ittiologiche e ambientali e all'aggiornamento della Carta Ittica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che le predette Università sono enti di diritto pubblico;

Visto l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii., il quale prevede che le pubbliche amministrazioni possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Ritenuto, pertanto, opportuno, per le esigenze sopra esposte, pervenire, tra la Regione e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, l'Università degli Studi di Ferrara, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e l'Università degli Studi di Parma, alla stipula, secondo lo schema riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di un apposito accordo di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241/1990, avente **scadenza al 31 dicembre 2027**, sussistendone i presupposti, incluso l'interesse reciproco, il contributo di tutti i soggetti sottoscrittori, la proprietà condivisa dei

risultati e la compartecipazione alle spese finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specificati nel predetto schema di accordo;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Richiamate:

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 31 marzo 2025, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. 31 marzo 2025, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";
- la propria deliberazione n. 470 del 1° aprile 2025 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";

Ritenuto che le Università mettono a disposizione per la realizzazione delle attività in oggetto, le proprie attrezzature, materiali, collaboratori e personale per un valore complessivo pari a **€ 45.800,00**, così ripartito:

Università	Valore apporto in €		
	anno 2025	anno 2026	anno 2027
l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	3.367,00	3.366,00	3.367,00
Università degli Studi di Ferrara	3.700,00	3.700,00	3.700,00
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	3.566,00	3.567,00	3.567,00
Università degli Studi di Parma	4.633,00	4.634,00	4.633,00
TOTALE	15.266,00	15.267,00	15.267,00
Totale generale	45.800,00		

Visto il progetto Prot. 07/04/2025.0347285.I, con il quale il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura ha definito la compartecipazione alle spese per lo svolgimento delle attività sopradescritte, tenendo conto in particolare:

- di un importo per singola stazione di campionamento attivo su corso d'acqua guadabile di € 1.000,00;
- di un importo per singola stazione di campionamento attivo su corso d'acqua non guadabile con e senza imbarcazione di € 1.500,00 e € 2.000,00, rispettivamente;
- di un importo per raccolta dei dati di pesca della specie anguilla nell'ambito del PNLRDA di € 1.000,00;
- di un importo per l'elaborazione ed interpretazione dei dati raccolti e la stesura di un documento finale triennale dettagliato, articolato per bacini e sub-bacini idrografici, di € 25.000,00;

Ritenuto pertanto per quanto sopraesposto definire i tetti massimi - rispettivamente per il 2025, 2026 e il 2027 - della compartecipazione finanziaria riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna per le spese che saranno sostenute dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, dall'Università degli Studi di Ferrara, dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e dall'Università degli Studi di Parma di cui al presente provvedimento, come di seguito riportato:

Università	Compartecipazione finanziaria Euro		
	anno 2025	anno 2026	anno 2027
l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	16.834,00	16.833,00	16.833,00
Università degli Studi di Ferrara	18.500,00	18.500,00	18.500,00
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	17.833,00	17.834,00	17.833,00

Università degli Studi di Parma	23.167,00	23.166,00	23.167,00
TOTALE	76.334,00	76.333,00	76.333,00
Totale generale	229.000,00		

Considerato che l'Accordo di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, prevede lo svolgimento comune di attività in ambito istituzionale, e che l'importo sopra riportato, ha carattere di compartecipazione finanziaria in quanto non si configura come corrispettivo da erogarsi a fronte di specifici servizi resi, esulando perciò dal rapporto sinallagmatico civilisticamente inteso. L'importo è pertanto da ritenersi fuori campo applicazione IVA, ai sensi degli art. 1 e 4 del DPR 633/72 e s.m.i.;

Dato atto che l'onere complessivo massimo derivante dall'attivazione dell'Accordo di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, ammontante a **Euro 229.000,00 (duecentoventinovemila/00)** a titolo di compartecipazione alle spese che verranno sostenute, trova copertura a valere sulle risorse stanziare sul capitolo **U78594** "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per interventi di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della pesca (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 febbraio 1993, n.11 abrogata; art. 27, comma 3, L.R. 7 novembre 2012, n. 11)" del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 approvato con propria deliberazione n. 470/2025, articolato nel modo seguente:

- quanto a Euro 76.334,00 per l'anno 2025;
- quanto a Euro 76.333,00 per l'anno 2026;
- quanto a Euro 76.333,00 per l'anno 2027;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010 n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la delibera n. 584 del 19 dicembre 2023 di ANAC "Indicazioni relative all'obbligo di acquisizione del CIG e di pagamento del contributo in favore dell'Autorità per le fattispecie escluse dall'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici" che esclude la fattispecie dell'accordo fra due o più amministrazioni aggiudicatrici dall'obbligo di acquisizione del CIG;

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate da questa Direzione, che per la fattispecie qui in esame non sussiste l'obbligo di cui all'art. 11 "Codice Unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in quanto intervento non configurabile come progetto di investimento pubblico;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. a);

Ritenuto, pertanto, con il presente atto:

- di attivare, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., una collaborazione istituzionale con le sottocitate Università:
 - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna con sede legale in Bologna, Via Zamboni n. 33 - Codice Fiscale 80007010376 e P.IVA 01131710376;
 - Università degli Studi di Ferrara con sede in Ferrara, Via Ludovico Ariosto n. 35 Codice Fiscale 80007370382 e P.IVA 00434690384;
 - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con sede in Modena, Via Università n. 4 - Codice Fiscale 00427620364;
 - Università degli Studi di Parma con sede legale in Parma, via dell'Università 12, Codice Fiscale 00308780345;
- di approvare l'accordo di collaborazione istituzionale, di cui allo schema Allegato 1, alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, disciplinante i rapporti tra la Regione e le Università, tramite i Dipartimenti di seguito indicati:
 - per l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie;
 - per l'Università degli Studi di Ferrara il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione;
 - per l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia il Dipartimento di Scienze della Vita;

- per l'Università degli Studi di Parma il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale;
- di stabilire che:
 - l'accordo avrà efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e fino al **31 dicembre 2027**;
 - alla sua stipula provvederà il Responsabile del Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura ai sensi del comma 2 bis dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, il quale prevede l'utilizzo della firma digitale ovvero della firma elettronica avanzata o qualificata per la sottoscrizione di accordi tra Pubbliche Amministrazioni;
- di quantificare il valore complessivo del progetto in euro **274.800,00** oltre all'imposta di bollo, così ripartiti:
 - quanto ad Euro **45.800,00** a carico delle sottocitate Università, per le attività di cui all'art. 3 comma 2 dell'accordo, che dovranno essere rendicontati, articolata come segue:

Università	Valore apporto in €
l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	10.100,00
Università degli Studi di Ferrara	11.100,00
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	10.700,00
Università degli Studi di Parma	13.900,00
Totale generale	45.800,00

- quanto ad **Euro 229.000,00** a carico della Regione a titolo di compartecipazione finanziaria delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 3, comma 2 dell'accordo, allegato parte integrante al presente atto, ed articolati come segue;

Università	Compartecipazione massima Euro
l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	50.500,00
Università degli Studi di Ferrara	55.500,00
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	53.500,00
Università degli Studi di Parma	69.500,00
Totale generale	229.000,00

- di riconoscere alle sottoindicate Università, l'importo massimo di **Euro 229.000,00** quale compartecipazione finanziaria di parte delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'accordo in oggetto, provvedendo all'assunzione dei relativi impegni di spesa, come di seguito indicato:

Università	Compartecipazione finanziaria Euro		
	anno 2025	anno 2026	Anno 2027
l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	16.834,00	16.833,00	16.833,00
Università degli Studi di Ferrara	18.500,00	18.500,00	18.500,00
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	17.833,00	17.834,00	17.833,00
Università degli Studi di Parma	23.167,00	23.166,00	23.167,00
TOTALE	76.334,00	76.333,00	76.333,00
Totale generale	229.000,00		

- di stabilire che il Responsabile dell'Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca procederà

alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione, in conformità alla normativa vigente, alla propria deliberazione n. 2376 del 23 dicembre 2024 e nel rispetto del comma 2-bis, dell'art. 15, della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2025, 2026 e 2027 e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa ed a valere sul capitolo U78594 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; ART. 27, COMMA 3, L.R. 7 NOVEMBRE 2012, N.11)" del bilancio finanziario gestionale di previsione 2025-2027, sugli anni di previsione 2025, 2026 e 2027 come sopra indicato;

Dato atto che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere per l'anno 2025 sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per gli anni 2026 e 2027;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato avente ad oggetto "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione n. 157 del 29 gennaio 2024 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026" e ss.mm.;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- le proprie deliberazioni:

- n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi.";
- n. 2376 del 23 dicembre 2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- n. 2378 del 23/12/2024, recante "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";
- n. 608 del 22 aprile 2025, recante "Proroga incarichi di direzione generale e di agenzia in attesa della conclusione del processo di costituzione dell'elenco dei candidati idonei per ricoprire incarichi e riorganizzazione."

Richiamate, inoltre:

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 5643 del 25 marzo 2022 "Riassetto organizzativo della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022";
- la determinazione n. 3884 del 25 febbraio 2025 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione generale agricoltura, caccia e pesca", che dispone una proroga di incarichi dirigenziali, fra cui quello del Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, fino al 31 ottobre 2025;
- la determinazione del direttore generale politiche finanziarie n. 3826 del 24 febbraio 2025 "proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione generale politiche finanziarie";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto, inoltre, dei pareri e del visto di regolarità contabile- spese, allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura ed Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la UE, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1) di disporre l'attivazione, per le motivazioni soprariportate, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, di una collaborazione istituzionale con le Università di seguito indicate:

- Alma Mater Studiorum - Università di Bologna con sede legale in Bologna, Via Zamboni n. 33 - Codice Fiscale 80007010376 e P.IVA 01131710376;
- Università degli Studi di Ferrara con sede in Ferrara, Via Ludovico Ariosto n. 35 Codice Fiscale 80007370382 e P.IVA 00434690384;
- Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con sede in Modena, Via Università n. 4 - Codice Fiscale 00427620364;
- Università degli Studi di Parma con sede legale in Parma, via dell'Università 12, Codice Fiscale 00308780345;

per l'attuazione, nell'interesse comune, di attività finalizzate alla condivisione delle conoscenze ittologiche e ambientali e all'aggiornamento della Carta Ittica della Regione Emilia-Romagna;

2) di approvare, l'accordo di collaborazione, di cui allo schema Allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, disciplinante i rapporti tra la Regione e le Università, per il tramite dei Dipartimenti come di seguito indicato:

- per l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie;
- per l'Università degli Studi di Ferrara il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione;
- per l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia il Dipartimento di Scienze della Vita;

- per l'Università degli Studi di Parma il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale;
- 3) di stabilire che il valore complessivo dell'accordo è di **Euro 274.800,00**, così ripartito:
- quanto ad Euro **45.800,00** a carico delle sottocitate Università, per le attività di cui all'art. 3 comma 2 dell'accordo, che dovranno essere rendicontate, articolata come segue:

Università	Valore apporto in €
l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	10.100,00
Università degli Studi di Ferrara	11.100,00
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	10.700,00
Università degli Studi di Parma	13.900,00
Totale generale	45.800,00

- la Regione riconosce alle sottoindicate Università, l'importo massimo di **Euro 229.000,00** quale compartecipazione finanziaria di parte delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'accordo in oggetto, provvedendo all'assunzione dei relativi impegni di spesa, come di seguito indicato:

Università	Compartecipazione massima Euro
l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	50.500,00
Università degli Studi di Ferrara	55.500,00
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	53.500,00
Università degli Studi di Parma	69.500,00
Totale generale	229.000,00

- 4) di riconoscere alle sottoindicate Università, per i motivi sopra esposti, l'importo massimo di **Euro 229.000,00**, quale compartecipazione finanziaria di parte delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'accordo in oggetto, per le annualità 2025, 2026 e 2027, così ripartito:

Università	Importi in Euro		
	anno 2025	anno 2026	Anno 2027
l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	16.834,00	16.833,00	16.833,00
Università degli Studi di Ferrara	18.500,00	18.500,00	18.500,00
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	17.833,00	17.834,00	17.833,00
Università degli Studi di Parma	23.167,00	23.166,00	23.167,00
TOTALE	76.334,00	76.333,00	76.333,00
Totale generale	229.000,00		

- 5) di stabilire che la collaborazione istituzionale in oggetto ha validità dalla data di sottoscrizione dell'accordo e **terminerà il 31 ottobre 2027**, con possibilità di proroga dei termini alle sole condizioni previste all'art. 5 dell'Accordo di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente atto, per ciascuna Università, da disporsi con atto del dirigente competente;
- 6) di stabilire che al termine degli anni 2025 e 2026 sono ammesse rimodulazioni delle attività, per ciascuna Università, alle sole condizioni previste all'art. 4 dell'Accordo di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto, la cui richiesta dovrà essere presentata dalle medesime entro il mese di novembre di ciascun anno, con indicazione delle motivazioni che hanno portato alla richiesta e della quantificazione dei corrispondenti importi inerenti le rimodulazioni richieste, da disporsi con atto del Dirigente competente;

- 7) il Responsabile del Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura procederà alla sottoscrizione di una Accordo per ogni Ente in conformità alla normativa vigente, alla propria deliberazione n. 2376/2024 e nel rispetto del comma 2-bis dell'art. 15 della legge 241/1990 e ss.mm.;
- 8) di imputare contabilmente la spesa complessiva di Euro 229.000,00 sul capitolo **U78594** "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per interventi di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della pesca (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 febbraio 1993, n.11 abrogata; art. 27, comma 3, L.R. 7 novembre 2012, n. 11)" del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 approvato con propria deliberazione n. 470/2025, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

	Compartecipazione finanziaria massima Euro					
Università	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	Importo Euro	Impegno n.	Importo Euro	Impegno n.	Importo Euro	Impegno n.
ALMA MATER STUDIORUM - Università di Bologna	16.834,00	3025008942	16.833,00	3026001785	16.833,00	3027000393
Università degli Studi di Ferrara	18.500,00		18.500,00		18.500,00	
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	17.833,00		17.834,00		17.833,00	
Università degli Studi di Parma	23.167,00		23.166,00		23.167,00	
totale	76.334,00		76.333,00		76.333,00	

in relazione ai quali, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la transazione elementare, risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
16	02	U1.03.02.11.999	04.2	8	1030211999	3	3

- 9) che, sulla base delle modalità e scadenze stabilite dall'art. 4 dell'accordo - Allegato 1 - le Università dovranno presentare le relazioni sulle attività svolte nel periodo di riferimento, nonché il rendiconto delle spese sostenute e i relativi giustificativi. Il rendiconto delle spese dovrà indicare anche le risorse con le quali ogni Università ha concorso alle attività;
- 10) che alla liquidazione delle risorse finanziarie come sopra attribuite, e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, si provvederà con atti formali del dirigente competente, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e succ.mod., e della propria deliberazione n. 2376/2024, a seguito dell'istruttoria sulla documentazione presentata e nei limiti della compartecipazione massima annuale fissato e sulla base delle modalità stabilite dall'art. 4 della convenzione e nei limiti della compartecipazione massima annuale fissata;
- 11) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
- 12) che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.Lgs. 118/2011;
- 13) che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO, nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del medesimo D.lgs.